

«Napoli raccoglierà l'appello del Papa»

► Manfredi: la città trova sempre le forze per risorgere dalle crisi

Luigi Roano

«La profondità del suo pensiero nei confronti della città sono un indice della sua attenzione verso Napoli, le pa-

role del Papa ci caricano di una grande responsabilità», dice il sindaco Manfredi dopo l'intervista esclusiva che Francesco ha concesso al nostro giornale.

A pag. 5

 L'intervista **Gaetano Manfredi**

«Da Francesco un monito serve la politica dei fatti»

► Il sindaco di Napoli: la città ha sempre avuto la forza di risorgere e andare oltre ► «La povertà educativa va contrastata con il tempo pieno a scuola e lo sport»

LA PROFONDITÀ DEL PENSIERO DEL PONTEFICE CI CARICA DI UNA GRANDE RESPONSABILITÀ
POSSIAMO DIVENTARE LABORATORIO DI UN NUOVO EQUILIBRIO SOCIALE PER I TANTI DIVARI CHE CI SONO NEI SUD DEL MONDO

Luigi Roano

Sindaco Gaetano Manfredi: che effetto le fanno le parole del Santo Padre che, nell'intervista rilasciata ieri in esclusiva al Mattino, ha citato Napoli come esempio di resilienza?

«È una conferma della centralità di Napoli rispetto a quello che è il presente e il futuro del Paese e del Mediterraneo. La profondità

del pensiero del Papa nei confronti della città è un indice dell'attenzione per Napoli: le sue parole ci caricano di una grande responsabilità».

Vale a dire?

«Condivido l'analisi del Santo Padre, Napoli è la rappresentazione della contemporaneità sul tema dei divari, delle opportunità che devono avere i giovani, sulle problematiche ambientali: la

nostra città è il luogo della sfida alle risposte della società contemporanea».



Il Papa ha lanciato un monito ai politici affinché la politica lavori per il bene delle comunità e non all'incontrario: che ne pensa?

«È un monito che accolgo positivamente, la politica per molto tempo è stata autoreferenziale, incapace di ascoltare le persone e di dare risposte ai loro bisogni. L'appello del Papa va raccolto, abbiamo bisogno della politica del fare e che sia capace di ascoltare. Per recuperare quel distacco dei cittadini dalle istituzioni, la cui misura la si trova nell'astensionismo quando bisogna andare al voto. Le persone non si sentono più rappresentate. Credo che questo sia il messaggio del Papa: serve una politica che faccia di più e parli di meno».

Il Papa sostiene che Napoli è il paradigma della questione meridionale. La peculiarità è che alla fine i napoletani non si abbattono, anzi...

«Mi ritrovo nelle parole di Bergoglio, Napoli ha attraversato tante crisi, ma ha sempre avuto le forze per risorgere. Credo che noi dobbiamo coltivare questa Napoli che reagisce ai problemi e non si lamenta semplicemente. Per me, da sindaco, è uno sprone coltivare questa parte di Napoli, cioè quella che ha la capacità di guardare oltre».

Il problema dei giovani, delle babygang, sta molto a cuore al Santo Padre: che risposte può dare il Comune al riguardo?

«Una delle grandi sfide della

città, che ho condiviso con il vescovo, don Mimmo Battaglia, è la povertà educativa. Dobbiamo avere una educazione inclusiva, non perdere per strada tanti ragazzi. L'impegno è quello di lavorare sul tempo pieno a scuola e sullo sport, insieme con il terzo settore, per dare una autentica impronta formativa. Questo significa fornire ai giovani anche una professionalità e un lavoro, altro tema fondamentale. Ci sono tanti posti di lavoro vuoti che nessuno occupa perché non ci sono persone capaci a occuparli. Un altro tema è il rapporto tra educazione e famiglie, con la politica che deve mettere mano alle tante

marginalità che ci sono. Nel senso che la politica deve aiutare le famiglie, che così possono svolgere al meglio la loro funzione educativa».

La criminalità - lo sostiene anche Bergoglio - è uno dei grandi mali del Sud, di cui è Napoli è una metafora.

«La criminalità si combatte ogni giorno: da un lato è importante che ci sia un'amministrazione che non abbia collusioni con quel mondo, dall'altro si devono creare le condizioni di sviluppo economico e sociale perché la criminalità non trovi spazio laddove lo Stato è assente».

Come e dove si deve indirizzare la creatività dei napoletani che tanto ha lodato il Santo Padre?

«La creatività napoletana è un'altra faccia della sua resilienza: da un lato si trasforma in economia,

perché abbiamo grandi talenti e dobbiamo far sì che questi creino sviluppo e lavoro, e dall'altro deve servire a creare coesione sociale. La società e Napoli devono crescere anche da questo punto di vista, sapendo coniugare le tante differenze che ci sono, che però vanno coltivate e organizzate perché si trasformino in bene comune».

Ma davvero Napoli - come auspica Papa Francesco - può diventare punto di riferimento del Mediterraneo?

«Napoli è la città di riferimento del Mediterraneo, oggi ci sono i grandi conflitti, ma è la culla della civiltà occidentale. Napoli ha nel suo futuro un ruolo di cerniera tra l'Europa e il Mediterraneo perché città accogliente e capace di dialogare con tutti».

Il Pontefice ha indicato una strada per la città, dimostrando di conoscere bene lo spirito e l'essenza di Napoli: cosa si sente di promettere al riguardo?

«Farò tesoro delle sue parole per mettere al centro dell'azione amministrativa le riflessioni che arrivano dal Santo Padre. Per contribuire a fare in modo che Napoli sia un laboratorio di un nuovo equilibrio sociale per i tanti divari che ci sono nel sud del mondo. Perché non è solo il problema "nord-sud", c'è la grande emergenza delle periferie che si trovano in tutto il mondo. Bisogna lavorare per le persone e mettere al centro l'essere umano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

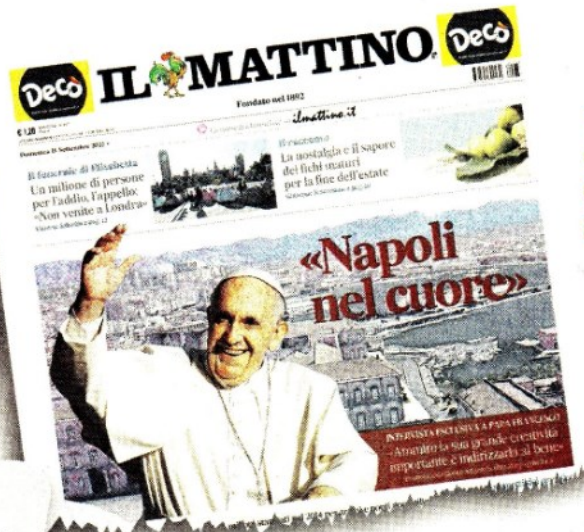
L'intervista del Mattino al Papa

LE PAROLE DEL PONTEFICE

"Ammiro la creatività di Napoli, importante è indirizzarla al bene, importante è la rotta"

"Il tema Sud è universale, riguarda la diseguaglianza e il futuro di tutto il mondo"

"La dote di Napoli è la generosità, la capacità di vedere davvero i poveri e di non restare indifferenti"



"La malavita è una piaga che riguarda tutti, ma in Campania mi torna in mente il coraggio di Don Diana"

"Basta con l'oltraggio fatto ai bambini derubati dell'infanzia e portati sulla via del crimine"

La prima pagina del Mattino di domenica 18 settembre con l'intervista esclusiva a Papa Francesco per i 130 anni del quotidiano

WITHUB